

Numero Speciale a cura di Gino Finizio

01 2014

ISSN 2262-3663
9 772282 388008

TRIMESTRALE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

PROGETTO



SALERNO  DESIGN



aSalernovainscenaildesign



EDITORIALE

Intervento di Maria Gabriella Alfano al convegno Salerno loves design, 2014, Foto di Alessandra Vignes

Questo numero di Progetto è interamente dedicato al design, grande risorsa strategica per lo sviluppo del nostro territorio. Il progetto grafico, la composizione e gran parte dei contenuti sono stati elaborati da Gino Finizio, scrittore, design manager, professore incaricato presso prestigiose università europee e di oltre oceano, nonché progettista industriale per aziende leader mondiali tra cui 3M, IBM, FIAT Auto, Ferrari, Fincantieri, Urmet, Zambon, Tucano.

È tornato a Salerno, sua città natale, in occasione della presentazione del suo ultimo libro *"Minimo & Sostenibile. La città ha raggiunto la montagna, umanesimo disegnativo"*, pubblicazione di grande appeal che racconta la storia del design dagli anni cinquanta ad oggi e quella degli attori e delle aziende che ne hanno determinato il successo. Nel volume sono indicate le strategie possibili per lo sviluppo del Made in Italy nell'ottica del "minimo" come soluzione per un vivere "sostenibile".

Il codice del "minimo" di Gino Finizio può essere applicato agli oggetti di uso comune, allo spazio, ai prodotti industriali, ai mezzi di trasporto, all'illuminazione, al cibo, alla moda, all'architettura: in ciascuno di questi ambiti si può ottenere la massima efficacia con il minimo impiego di risorse economiche, di energia, di spazio.

L'attenzione al design può favorire interventi di miglioramento dell'efficienza tecnologica e di riqualificazione energetica anche nei centri storici o nei siti di interesse culturale e paesaggistico. Può tradursi in una produzione industriale capace di sfruttare gli incentivi pubblici ed attenta ad uno sviluppo ecosostenibile che, attraverso l'impiego di tecniche e tecnologie innovative, porti alla realizzazione di prodotti qualitativamente ed economicamente superiori rispetto ai *competitors* esteri. L'incontro con Gino Finizio ha dato nuova linfa al percorso

avviato da qualche anno dal nostro Ordine, conducendoci verso visioni più ampie ed ambiziose e catturando l'interesse dell'Amministrazione Comunale di Salerno che ha fatto suo questo percorso contribuendo in modo decisivo al successo del convegno *"Salerno loves design"* svoltosi al Teatro Verdi il 22 febbraio ultimo che ha visto partecipi prestigiose università europee ed altri attori della ricerca e della produzione internazionale.

Un così ampio coinvolgimento ed il fatto che Confindustria Salerno abbia manifestato il proprio interesse per l'iniziativa, conferma che vi sono le condizioni per realizzare qui a Salerno una scuola di pensiero ed un *"advanced design lab"*, un laboratorio di formazione di figure professionali d'eccellenza che possano accrescere la qualità e l'efficienza dei prodotti, contribuendo a stimolare la competitività delle PMI italiane sul mercato internazionale.

Occorrerà aprire nuovi dialoghi tra architetti, designer e settori produttivi, e soprattutto puntare sui giovani. È molto importante indirizzare l'attenzione a questi temi sin dall'Università, convincendo gli studenti ad investire le proprie risorse in questo campo professionale. Segnali incoraggianti arrivano dal lavoro di cinquanta designer che, sotto la guida del Prof. Finizio, stanno ultimando progetti innovativi per la città di Salerno. Giovani creativi ai quali è stata offerta l'opportunità di mostrare il proprio talento.

È il momento giusto per fare del design industriale uno degli elementi strategici per l'attività delle PMI e creare a Salerno un polo di eccellenza di livello internazionale per la produzione di oggetti in grado di soddisfare i bisogni delle persone, garantendo qualità estetica e sostenibilità ambientale.

Maria Gabriella Alfano

- 1 EDITORIALE
maria gabriella alfano
- 3 VERSO LA NATURA
gino finizio
- 5 VERSO IL DESIGN
gino finizio
- 11 DESIGN E SOSTENIBILITA'
larisa alemagna
- 17 VERSO LA PROGETTAZIONE
DI GRUPPO
gino finizio
- 23 GINO FINIZIO: DESIGN MANAGER PER
IL FUTURO DI SALERNO
alessandra vignes
- 27 MASAYA HASHIMOTO:
ENERGIA E MATERIA

GIUSEPPE BONOLLO:
LA MOBILITA' INTEGRATA E L'UOMO
alessandra vignes
- 29 WORKSHOP
ADVANCED DESIGN CITY LAB
gino finizio
- 38 SINTESI

PROGETTO
Trimestrale dell'Ordine degli Architetti Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Salerno

DISTRIBUZIONE GRATUITA

DIREZIONE E REDAZIONE
Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori della Provincia di Salerno
Via G. Viciinanza, 11 - 84123 Salerno
Tel. 089 241472 - Fax 089 252865
www.architettisalerno.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Maria Gabriella Alfano

CAPOREDATTORE
Piera Carlomagno

COMITATO DI REDAZIONE
Larisa Alemagna
Ilaria Andria
Marcoalfonso Capua
Ilaria Concilio
Emanuela D'Auria
Anna Onesti
Alessandro Siniscalco
Alessandra Vignes

NUMERO SPECIALE A CURA DI GINO FINIZIO

HA COLLABORATO
Elena Porcari

STAMPA
Grafica Metelliana S.p.A.
Via Gaudio Maiori snc - Zona Ind.
84013 Cava de' Tirreni (SA)

PROGETTO GRAFICO
Gino Finizio
Gianpaolo Finizio endstart photo
Elena Porcari

FOTOGRAFIA
credit Gianpaolo Finizio endstart photo
Alessandra Vignes

© COPYRIGHT
Tutto il materiale pubblicato è protetto da copyright.
La riproduzione, anche parziale, e la distribuzione non
autorizzata sono espressamente vietate.

CONSIGLIO DELL'ORDINE - QUADRIENNIO 2013/2017
Maria Gabriella Alfano, *Presidente*
Matteo Di Cuonzo, *Segretario*
Gennaro Guadagno, *Tesoriere*
Mario G.S. Giudice, *Vice P. Vicario*
Franco Luongo, *Vice Presidente*
Marcoalfonso Capua, Donato Cerone, Massimo Coraggio,
Lucido Di Gregorio, Rosalba Fatigati, Carla Ferrigno,
Mira Norma, Nicola Pellegrino, Teresa Rotella,
Generoso Bonacci, *Consiglieri*



VERSO LA NATURA

Gabbiani a Barcellona, 2000, endstart photo

L'aria è un bene primario per l'uomo, garantisce il benessere del fisico e della mente.

Il modo di vivere del popolo contemporaneo prevede l'uso smodato di mezzi, sistemi e prodotti industriali che generano inquinamento atmosferico, visivo e acustico.

Le aree ad alta densità di popolazione divengono invivibili. Questo richiede interventi urgenti e progetti che possano condurre l'essere umano verso un rapporto più armonico con la natura.

Il problema dimensionale dei corpi fermi e in movimento, è una componente essenziale da considerare per progettare un futuro migliore e tutelare il patrimonio sociale e culturale del pianeta, come testimoni dell'umanità.

Il caos avanza incontrollato. Si genera, così, un "mosaico fluttuante" di luci e colori, frastuoni e artifici, in continuo mutamento.

Una moltitudine di persone alimenta il "sistema vizioso" per non rinunciare a piccoli benefici personali, a vantaggio della comunità.

Il caos nelle aree metropolitane muta con il mutare degli abitanti, stabilendo un nuovo comportamento generale della popolazione. L'arricchimento culturale, con il sopraggiungere di persone di origini diverse, cambia con continuità la caotica scena. Ciò fa tornare alla mente l'immagine della Torre di Babele, che si ripropone con nuovi linguaggi snaturati dal

tempo, per il mescolarsi forzato di esseri umani differenti. Il progresso tecnologico trasforma il senso dei luoghi, distruggendone le radici fondamentali e lasciando qua e là residui dannosi, segno indelebile della civiltà industriale. Le persone fanno sfoggio di tutto ciò che ritengono indispensabile, per partecipare all'evoluzione sociale e vivere l'effimero benessere diffuso.

La città è "un cuore che pulsa", un "organo vivente" che trasmette energia continua e consente ai cittadini di rimanere al passo con i tempi e immergersi in una crescente realtà virtuale.

Le metropoli, in ogni modo, non sono più fisicamente in grado di accogliere un numero così elevato di prodotti industriali ed insediamenti urbani non proporzionati all'ambiente. La comunicazione multimediale pone un nuovo rapporto tra "dimensioni e distanze".

Il progresso telematico fa diminuire la necessità di spostamenti per incontri, riunioni e lo scambio di documenti e servizi.

Il problema dimensionale (rapporto tra spazio e oggetto) va individuato nel volume e nel peso di oggetti e veicoli e nella ricerca di energie alternative ai combustibili inquinanti. Le città, d'altro canto, devono organizzarsi per ricevere prodotti semplici, trasformabili e adattabili: il minimo per il massimo.

Le innovazioni, che rientrano nel design minimo, sono riscontrabili in diversi settori merceologici.



Porto di Salerno, 2014, endstart photo

Si tratta di progettare nuovi oggetti e nuovi mezzi di trasporto idonei alle reali necessità dell'uomo, evitando gli eccessi e il superfluo: il minimo per la massima resa.

Pensare alla semplicità per favorire la funzionalità dell'intero sistema. Bisogna produrre oggetti "etici e minimi", capaci di alimentare il progresso senza mutare il senso del vivere umano.

Ogni epoca ha il suo ruolo da svolgere. Quella in cui viviamo è destinata a generare sicurezza e cultura ambientale: un ritorno alla semplicità disegnando e producendo utilità.

La corsa allo spazio è anch'essa produttrice di inquinamento e alimenta il male del secolo e del pianeta.

Il compito dei popoli civili è eliminare i conflitti e abbattere la fame nel mondo.

La nostra Luna è l'Africa e tutti i luoghi che necessitano di aiuto umanitario. Ciò significa far progredire le aree critiche e i loro abitanti (lasciandoli nel proprio ambiente), evitando di creare moderne schiavitù composte da individui che vagano di luogo in luogo in cerca di stabilità. In tal senso, è giusto rimanere nel proprio ambito per produrre oggetti semplici, utilizzando risorse naturali accessibili e utili alla comunità.

La natura è il fulcro delle cose e, pertanto, va rispettata nei suoi elementi fondamentali.

La natura dona con generosità e continuità una moltitudine di

energia all'essere umano, che dovrebbe con la stessa cura e rispetto tutelare l'ambiente in tutti i suoi aspetti.

La produzione industriale deve adeguarsi alle "regole del minimo", producendo oggetti necessari in armonia con il territorio, lasciando la Terra nel suo naturale equilibrio di corpo celeste.

Gino Finizio



VERSO IL DESIGN

Logo Salerno loves design, 2013, Gino Finizio

L'era virtuale richiede un aumento dei contatti tra persone in modo da non perdere la sensibilità necessaria per sentirsi utili e pronti ad aiutare il prossimo, specialmente quando si vuole vivere in città e partecipare alle possibili trasformazioni dei luoghi metropolitani.

Le polis contemporanee devono mantenere dimensioni umane e dare la possibilità alla popolazione di godere di ciò che la natura e la cultura del luogo offrono.

Il design è l'elemento essenziale nella progettazione di qualsiasi oggetto, è divenuto un elemento strategico nelle imprese industriali e di servizio.

Il design è l'equilibrio tra il bello e il brutto, tra l'estetica e la funzione, tra l'utile e il superfluo, tra l'ordine e il caos.

Il design può essere fattore determinante per la razionalizzazione delle città e la progettazione di nuovi spazi che non devono apparire come schemi preconfigurati e riprodotti in serie. Essi devono raccogliere i valori del loro passato e tradurlo in nuove espressioni di arte, cultura, socialità e vivibilità.

La città Salerno ha già dimostrato sensibilità verso la valorizzazione dell'ambiente urbano e industriale in un'ottica europea. Questo luogo, tipicamente mediterraneo, è idoneo ad accogliere la nuova filosofia che vede i centri urbani come contenitori di corpi fissi e in movimento guidati dal filo conduttore del design, che stabilisce ed applica regole razionali ed armoniche per rendere ogni luogo piacevole e

funzionale con un'identità propria, definita e riconoscibile.

Il cambiamento avviene nelle strutture urbane e nella mentalità delle persone, che si evolvono e si adeguano ai mutamenti in atto, fornendo un loro contributo individuale.

Le istituzioni sono chiamate a rispondere a questo bisogno di aggiornamento per vivere e far vivere ai cittadini la contemporaneità per proiettarsi nel futuro.

La formazione continua in discipline emergenti garantisce l'aggiornamento ai professionisti e ai giovani una concreta possibilità di lavoro qualificato.

A tal fine il Comune di Salerno ha previsto l'istituzione di una scuola di pensiero a beneficio degli abitanti del luogo e delle nuove generazioni, puntando sulla new generation, creatività e design, per interfacciarsi con altre culture emergenti.

Una formula inedita che curerà gli aspetti relativi alla sostenibilità dei prodotti industriali. Un esempio di ciclo virtuoso che potrà divenire una matrice capace di stabilire le linee guida del disegno contemporaneo e dell'eccellenza del fare italiano.

Salerno diviene faro che indica una nuova filosofia capace di coniugare la cultura del progetto con la cultura industriale e di servizio, verso il design sociale.

Una polis rapportata ai tempi garantisce: design dei servizi, abitabilità, sicurezza, immagine attraente e integrazione tra



strutture e territorio, avvalendosi di una nuova generazione di progettisti competitivi, in grado di inserirsi in un contesto internazionale.

Il design genera innovazione costante, educazione e cultura.

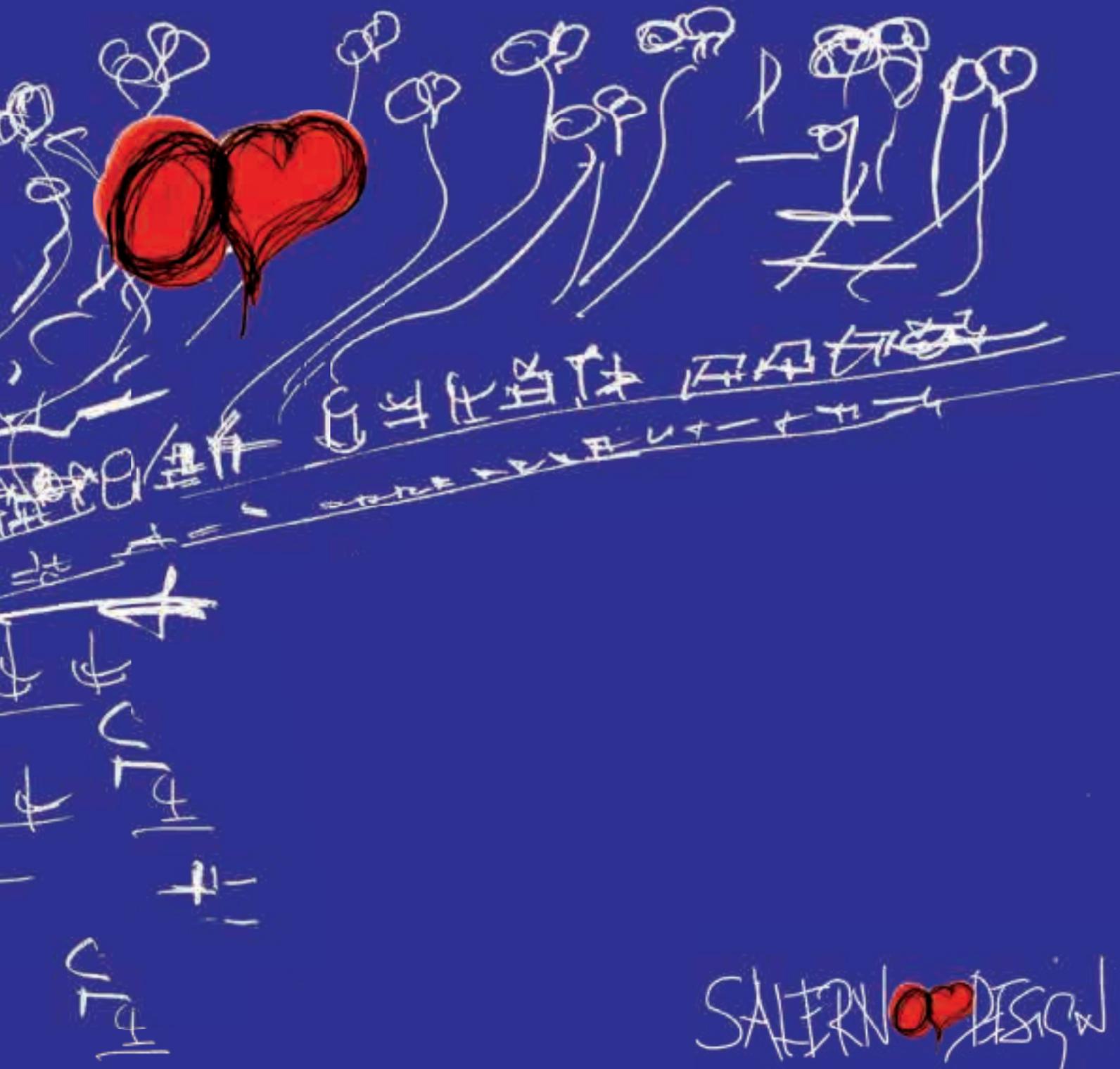
Il design determina l'equilibrio tra pensiero e azione ed è in grado di tradurre le idee in prodotti di qualità, con alto contenuto tecnologico ed estetico.

Oggetti e servizi finalizzati al benessere dell'uomo e dell'ambiente.

Le variabili di scenario, i megatrends e i segnali deboli sono indicazioni indispensabili per generare innovazione e creare prodotti e sistemi adatti ai nostri tempi.

Il design minimo, inteso come riduzione efficace e sostenibile del costo, peso, volume, materiali e tutto ciò che può concorrere ad evitare sprechi ed inutili esuberanze di materie e volumi, a discapito della leggerezza e della semplicità, è una formula vincente.

Il design, nel rispetto delle specifiche tecniche di settore, è applicabile in ogni ambiente, in particolare nelle città afflitte



Manifesto evento Salerno loves design - 22 Febbraio 2014 - Teatro Giuseppe Verdi - Salerno, 2014, Gino Finizio

dal caos, come elemento di coagulo tra arte e funzione, per determinare un concetto preciso di metropoli contemporanea, che vive e si aggiorna per la sua naturale crescita sociale e mutamento organico.

La qualità delle strutture, dei servizi e la tradizione del territorio sono strettamente connesse ad un sistema che fonde la cultura dei luoghi con il crescente formarsi della civiltà europea.

Le nuove generazioni sono il motore trainante per la crescita sociale delle popolazioni, che vivono e vogliono partecipare

all'evolversi della società globale, sognando di rimanere fedeli alle proprie radici.

Gino Finizio



Mimmo De Maio, Teatro Verdi, 2014, endstart photo



Antonio Perotti e Gino Finizio, Teatro Verdi, 2014, endstart photo

Sopralluogo per l'allestimento del Teatro Verdi con Aristide Carpinelli, Nino Tranica, Antonio Perotti, Mimmo De Maio, Gino Finizio, Giuseppe Carabetta, Elena Porcari e i tecnici, 2014, endstart photo



giornata di studio - Prima Parte

Apertura dei lavori

Vincenzo De Luca

Sindaco del Comune di Salerno

Il design come opportunità per il territorio

Maria Gabriella Alfano

Presidente Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Salerno

Introduzione alla Lectio Magistralis

Alfonso Gambardella

Storico dell'Architettura e Professore Emerito, Seconda Università degli Studi di Napoli

Lectio Magistralis

Gino Finizio

Professore incaricato Scuola del Design, Politecnico di Milano e Dipartimento Architettura e Disegno Industriale Luigi Vanvitelli, SUN ginofinizio designmanagement

Moderatore

Stefano Casciani

Direttore/Editore della rivista disegno. la nuova cultura industriale

La riqualificazione dei beni culturali

Carmine Gambardella

Professore ordinario e Direttore Dipartimento Architettura e Disegno Industriale Luigi Vanvitelli, Seconda Università degli Studi di Napoli

La cultura del progetto

Arturo Dell'Acqua Bellavitis

Professore ordinario e Preside Scuola del Design, Politecnico di Milano

Energia e ambiente

Adolfo Senatore

Professore ordinario Dipartimento Ingegneria Industriale e Direttore del Master UNIAUTO, Università degli Studi di Napoli Federico II

City mobility

Matteo Conti

Professore Ordinario Master di Design del Veicolo, Royal College of Art London

Advanced automotive design

Elmer D. van Grondelle

Professore associato master di Design Avanzato dell'Automobile, Delft University of Technology

Progettare nuove infrastrutture per la mobilità sostenibile

Giulio Ceppi

*Professore Scuola del Design Politecnico di Milano
Founder and Creative Director Total Tool*

Marketing management

Francoise Croze Scardulla

Professore, EDC Paris Business School

Comunicazione integrata

Daniela Aleggiani

Brand and Corporate Communications, 3M Italia



giornata di studio - Seconda Parte

Nutrizione e processo del cibo

Alessandro Finetto

Sr. Director Global Consumer Design EMEA, Whirlpool Europe

Luce e città

Pietro Palladino

*Professore Scuola di Architettura e Società Politecnico di Milano
Ferrara Palladino Light Engineering Design*

Uomo e materia

Masaya Hashimoto

General Manager, Isao Hosoe Design

Integrated Design Process

David Ahmad

Designer

Advanced design concept

Pietro Camardella

Department manager Advanced Design, Centro Ricerche Fiat

La mobilità integrata: Italo

Giuseppe Bonollo

Marketing Director, Italo Nuovo Trasporto Viaggiatori

Ricerca e progetto del prodotto nave

Roberto Porcari

Operations Manager, Centro di Tecnica Navale CETENA

Le principali tendenze di innovazione nelle navi da crociera

Massimo Debenedetti

Corporate Director for Research & Innovation, Fincantieri

Il design per lo sviluppo economico e sociale

Giovanna Talocci

Talocci Design Membro Direttivo ADI

L'auto minima

Federico Battistoni

Product Manager, Mercedes Benz Italia

Tradizione e innovazione

Luca Rubinacci

Atelier Rubinacci

Car design l'emozione e la regola

Flavio Manzoni

Direttore Design Ferrari

Design e made in Italy

Lapo Elkann

Workshop Advanced Design City Lab by Gino Finizio

presentazione dei partecipanti

Gino Finizio

Antonio Perotti AntonioPerottiAtelier

Sintesi

Vincenzo De Luca





DESIGN E SOSTENIBILITA'

Ingresso del pubblico al Teatro Verdi per l'evento Salerno loves design, 22 Febbraio 2014, endstart photo



Gino Finizio, Mimmo De Maio, Lapo Elkann, Vincenzo De Luca e Luca Rubinacci, 2014, endstart photo



Massima innovazione tecnologica e Minimo impatto ambientale, l'ultima sfida del Design per cambiare il volto della città.

Bello, Innovativo, Sostenibile. Questi i fattori su cui punta il Design italiano per riconquistare il mercato. C'era una volta il Made in Italy con le sue icone dorate. La qualità estetica del prodotto italiano è quasi un riferimento genetico; perché possa essere competitivo, deve puntare sull'innovazione e la sostenibilità.

Allontanato il vecchio concetto che lo vuole solidamente legato all'oggetto ed alle sue forme, il Design è ormai riconosciuto come un tipo di "creative problem-solving", che possa dare risposta ai problemi della città e del vivere in città.

Professori, esperti ed aziende operanti nel settore, nei giorni scorsi, hanno declinato il Design nei suoi aspetti più innovativi ed accattivanti, rivolgendosi ad una platea di tecnici e, per lo più, giovani innamorati della materia, trasformando il Teatro Verdi in una scuola di Design. E' Salerno loves design.

Tra le prime ad essere lanciata, la sfida della sostenibilità: l'ing. Adolfo Senatore, nel corso del suo intervento, auspica la possibilità di sfruttare soluzioni architettoniche ai fini energetici, perché l'uso delle rinnovabili possa, contrariamente a quanto riscontriamo di solito, accompagnarsi anche ad una valenza estetica. Non vanno relegati solo ai tetti o alle pensiline, i pannelli solari possono appropriarsi delle facciate degli edifici diventando parte qualificante della struttura,



Inizio del meeting: ingresso sul palco dei relatori, 2014, endstart photo

Intervento del Sindaco Vincenzo De Luca, 2014, endstart photo



essere integrati nell'arredo urbano, nell'illuminazione, fino a comporsi in soluzioni nuove come gli alberi fotovoltaici, che abbiano un minor impatto con l'ambiente. L'intervento si chiude chiamando in causa gli architetti, certamente i meglio deputati a ricercare le nuove forme della sostenibilità.

Ma come può il Design cambiare la vita in città? In primo luogo intervenendo sulle sue infrastrutture e dunque sulla mobilità. Quando parliamo di mobilità sostenibile parliamo di auto elettriche. Pietro Camardella, responsabile di Advanced Design per il Centro Ricerche Fiat, presenta alla platea il progetto Phylla, realizzato in sinergia tra il Centro Ricerche Fiat e il Politecnico di Torino, un'automobile elettrica e, dunque, auto-sostenibile, che è un vero e proprio laboratorio di ricerca di energie alternative - batterie ad elevata densità e ricarica veloce, celle fotovoltaiche per assicurare una ricarica per il veicolo e ridurre il consumo di batterie, fuel cells di nuova generazione, proiettori e fanali a led, sistemi di ausilio alla guida -. Il tallone d'Achille dell'auto elettrica è il costo elevato. Per abbatterlo si può distinguere la base di trazione dall'abitacolo, in modo da produrre il maggior numero di basi di trazione.

Mentre il design delle auto si va concentrando in pochi centri di stile, in ogni territorio c'è sempre più bisogno di persone che sappiano disegnare la mobilità, immaginando soluzioni che riducano la congestione sulle strade e promuovendo nuovi modi di spostarsi come il car sharing, un servizio di noleggio ad ore con l'impiego della telefonia mobile, sul modello dell'Inghilterra, leader nel campo della mobilità

sostenibile. L'auto da bene di consumo si trasforma, così, in bene di servizio.

La riflessione sul Design e sulle risorse e su come esse possano funzionare meglio e guidare il cambiamento investe anche il tema delle infrastrutture. Siamo a Milano, in zona Fiera, L'Autogrill Villorese Est, illustrato dall'architetto Giulio Ceppi, professore della Scuola del Design - Politecnico di Milano, nel corso del suo intervento, è il primo edificio per la ristorazione, in Italia, certificato Leed (Leadership in Energy and Environmental Design). Rappresenta un nuovo modello di infrastruttura in cui futurismo ed innovazione tecnologica entrano in armonia con la valorizzazione dell'energia della terra e del sole.

L'idea progettuale è quella dell'Edificio concepito come Organismo, che utilizza l'energia geotermica come strumento per il condizionamento / riscaldamento dell'edificio, estraendo, con sonde verticali, calore o cedendolo al terreno, a seconda delle stagioni. A completare l'intervento un tetto captante in rame che cattura, stagionalmente, l'energia solare o il freddo, e la stessa conformazione geometrica della struttura, una sorta di vulcano che emerge gradatamente dal terreno, agevolando il flusso di calore eccessivo verso l'alto e la ventilazione naturale. L'innovativa combinazione di geotermia e fotovoltaico riesce a garantire un risparmio di circa il 45% dei consumi energetici

E' un intervento di sostenibilità anche sociale, premiato col riconoscimento Design for all, in quanto l'edificio è accessibile



Maria Gabriella Alfano e Gino Finizio, Teatro Verdi, 2014, endstart photo

Intervento del Sindaco Vincenzo De Luca all'evento Salerno loves design, 2014, endstart photo





Intervento di Maria Gabriella Alfano, 2014 , endstart photo



Intervento di Adolfo Senatore, 2014, endstart photo

a tutti ed è dotato di servizi specifici per tutte le tipologie di viaggiatori.

Si aprono nuovi scenari per il design e nuovi ambiti tematici. Negli ultimi anni, nel campo dei servizi, la domanda ed il modo di offrirli sono cambiati molto in fretta ed è diventato necessario che qualcuno li progettasse tenendo conto di queste evoluzioni. Nasce il Design dei Servizi, una nuova categoria per il Compasso d'Oro, che ha recentemente premiato il servizio di bike sharing milanese BikeMi, le filiali di Che Banca, frutto di un radicale ripensamento della relazione tra banca e cliente, in cui ci si siede fianco a fianco con gli addetti e di fronte ad un unico computer.

Nel raggio d'azione dei designer sono entrate anche le nuove forme dell'abitare in co-housing , una formula che produce un miglioramento della qualità della vita combinando l'autonomia dell'abitazione privata con i vantaggi di servizi, risorse e spazi comuni. Sono i futuri abitanti stessi a decidere cosa e come condividere, co-progettando l'insediamento sotto la guida di un architetto / designer dei servizi. Si tratta di un abitare metropolitano, improntato a principi di solidarietà e di sostenibilità sociale e progettuale. Unendo le forze si ottiene una migliore qualità, oltre che un risparmio nel costo della vita, ottimizzando il rapporto tra benefici e costo d'investimento.

Il quartiere Bovisa a Milano, a pochi passi dal Politecnico, premiato dal Compasso d'oro, è il primo progetto di co-housing realizzato in Italia. Nasce dalla rifunzionalizzazione di un ex-opificio industriale in circa 30 unità abitative con

tipologie e tagli diversi, dalla mansarda al loft, dal duplex all'appartamento. Senza stravolgere l'originaria struttura industriale, se ne sono sfruttati gli ampi spazi da destinare ai servizi comuni, quali sala hobby, giardini, lavanderia, una piscina con solarium, ricavata sul tetto dei garage; tutti benefit che pochi possono permettersi in città. Ma è soprattutto la living room con cucina comune a rappresentare il fulcro di questa comunità residenziale viva e intergenerazionale fatta di famiglie, single, giovani coppie, anziani. La sostenibilità dell'intervento è da leggersi nell'ausilio dei pannelli solari in copertura, impianto centralizzato di riscaldamento a basso consumo, isolamento a basso rendimento.

Dalla vita in città si passa alla vita di tutti i giorni.

L'architetto Alessandro Finetto, Sr. Director Global Consumer Design EMEA & Asia di Whirlpool presenta a Salerno il suo progetto di trasformazione del tradizionale frigorifero in un nuovo sistema di refrigeramento centralizzato, che può essere condiviso da diversi appartamenti nello stesso edificio, portando benefici per tutti in termini di risparmio energetico. È previsto anche un servizio di consegna online, cui è possibile accedere da qualsiasi luogo con computer, tablet e cellulari, da parte una serie di fornitori locali. Viene a crearsi, così, una rete di comunità che premia gli ordini di gruppo, l'ottimizzazione dei trasporti e la conseguente riduzione dell'inquinamento. Il tradizionale frigorifero viene destrutturato in diversi vani contenitori, dal cestino per la frutta, dotato di un innovativo sistema luminoso che stimola la maturazione del prodotto, a quello per il pane, dal porta-

bevande all'erbario che, oltre ad offrire per tutto l'anno le condizioni ideali per la coltivazione di erbe e spezie, ricorda all'utente di aggiungere acqua quando necessario. Il design è dettato dall'alimento cui è destinato, con una ottimizzazione delle dimensioni, per evitare lo spreco di cibo. Ciascun accessorio è collegato al sistema di raffreddamento centrale, che diversifica le temperature a seconda dei cibi contenuti. Quando il contenitore è vuoto è previsto lo spegnimento automatico.

E' il Design che forse conosciamo meglio, quello che entra nelle nostre case, che tocchiamo con mano nella vita di tutti i giorni, completamente rivoluzionato dall'evoluzione tecnologica e dall'approccio eco-sostenibile, perché, anche nella nostra piccola routine e nelle azioni quotidiane, possa esserci attenzione alla sostenibilità. Si passa necessariamente attraverso uno spostamento del lavoro progettuale dal "prodotto finito" ai "semilavorati", e soprattutto attraverso un ripensamento del ruolo di progettista e designer, che dovrà avere una sensibilità nuova, grande capacità di ascolto e mettersi in gioco insieme alle persone.

Larisa Alemagna



*Intervento di Pietro Camardella
in luce, il moderatore Stefano Casciani, 2014, endstart photo*

Intervento di Alessandro Finetto, 2014, endstart photo





Intervento di Pietro Palladino, 2014, endstart photo

Intervento di Matteo Conti, 2014, endstart photo

*Massimo Debenedetti, Giulio Ceppi, Masaya Hashimoto
2014, endstart photo*





VERSO LA PROGETTAZIONE DI GRUPPO

Vista dall'alto del tavolo dei relatori, Teatro Verdi, 2014, endstart photo

Il design, prima considerato come valore aggiunto al prodotto per creare consenso d'acquisto, diviene nel tempo fattore strategico d'impresa come virtù intrinseca dell'oggetto, al fine di produrre il bello e l'utile. Varie scuole di pensiero si sono susseguite, tra queste si distinguono la produzione scandinava come espressione di semplicità e naturalità, quella tedesca basata sull'organizzazione e l'affidabilità.

Il design italiano si afferma grazie all'intelligenza progettuale progettuale, dove il nucleo organizzativo, formato da imprenditori e intellettuali raccolti presso alcuni centri di ricerca evoluti, ha dato vita a un fenomeno storico e indelebile che ancora rappresenta il metodo per raggiungere l'eccellenza d'impresa. Prodotti di alta qualità competono nell'affascinante mondo del disegno industriale. Aziende come Olivetti, Cassina, B&B Italia, Artemide, Flos e tante altre del Made in Italy rappresentano le capostipiti di un sistema produttivo che attualmente vede la sua applicazione nelle industrie primarie della Silicon Valley. Un'area, questa, considerata la fucina dell'innovazione anche in un mondo telematico che sembra, con la sua sottile e prepotente penetrazione, dominare l'evoluzione sociale dell'intero mondo globalizzato.

L'Integrated Design Process genera innovazione attraverso una cultura multidisciplinare che prende le distanze dallo stile e si propone di definire le modalità produttive, sviscerare gli aspetti del rapporto forma-funzione-utente e sviluppare tutte le potenzialità del design. La complessità della disciplina rende necessariamente parziale qualsiasi definizione. Nell'ultimo decennio i progressi dell'elettronica e dell'informatica hanno favorito la rapida diffusione di tecnologie avan-

zate e incrementato le prestazioni degli oggetti comuni. Contemporaneamente, nei mercati maturi, il ciclo di vita di molti prodotti complessi, si è contratto. Il fattore tecnologico non è di per se stesso sufficiente a garantire un largo vantaggio competitivo, almeno nei prodotti di massa. Certamente molte aziende continuano a privilegiare lo styling, fenomeno in parte comprensibile. La forma è portatrice di messaggio, comunica e pertanto è il mezzo privilegiato di trasmissione immediata delle caratteristiche dell'oggetto, della cultura che l'ha generato e che intende diffondere.

Il design ricerca a tutto campo una forma di apertura indispensabile per la progettazione di nuove generazioni di prodotto, che mettono in discussione le tipologie merceologiche consolidate, attraverso la ridefinizione delle modalità d'uso. Nel panorama degli articoli di maggior utilizzo si stanno diffondendo, al posto del tradizionale personal computer, oggetti dotati di sempre maggior intelligenza e possibilità di interconnessione, strumenti di comunicazione, di controllo del comfort, di svago, di elettrodomestici interattivi.

Il design è dunque una forma di arte espressiva che integra il fattore tecnologico con quello culturale e cerca il consumo nel sistema impresa-mercato.

L'integrazione funzionale tra marketing e design consente all'impresa industriale di posizionarsi nell'area strategica più confacente alle proprie caratteristiche tecniche, estetiche e funzionali. L'evoluzione del marketing, in tal senso, è strettamente legata alla cultura progettuale.

Il design management garantisce la corretta gestione del



Intervento di Roberto Porcari, 2014, endstart photo

Il tavolo dei relatori con i prodotti Tucano riportanti il marchio Salerno loves design, Teatro Verdi, 2014, endstart photo



percorso creativo aziendale. L'idea iniziale prende forma, plasma la materia e con l'ausilio della tecnologia diviene oggetto seriale. Nell'ambito di gruppi industriali il percorso creativo ha luogo in ambienti di advanced design per lo sviluppo di design concept che possono costituire innovazione e tracciare il futuro per l'azienda che vuole competere nel contesto internazionale.

L'advanced design è stato il tema dominante della giornata di studio Salerno loves design.

Ventotto relatori, magistralmente coordinati da Stefano Casciani (direttore della rivista Disegno. La nuova cultura industriale, la cui competenza editoriale è stata espressa in precedenza anche con critico del design e giornalista della rivista Abitare e come vice direttore della rivista di architettura Domus) hanno illustrato i vari aspetti relativi alla progettazione di gruppo.

Il Sindaco Vincenzo De Luca ha aperto i lavori sottolineando l'interesse della città di Salerno a proiettarsi, attraverso le discipline emergenti, tra le metropoli europee più evolute, a cui ha fatto seguito l'intervento di Maria Gabriella Alfano, Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Salerno, che ha espresso l'interesse dei progettisti per il design come leva industriale della piccola e media impresa per lo sviluppo del territorio.

L'ingegner Roberto Porcari, Operations Manager del Centro di Tecnica Navale CETENA, ha definito la ricerca un elemento essenziale come origine di qualsiasi processo produttivo per l'innovazione costante dei prodotti e rimanere competitivi nel contesto internazionale.

La ricerca è quindi la base di ogni progetto creativo e indu-

striale, che necessita di un valore tecnico essenziale. Lo scenario, i mega trends, i trends e le ipotesi plausibili circa prodotti industriali di grande portata sono stati esposti dal Dr. Massimo Debenedetti, Corporate Director for Research & Innovation di Fincantieri, che ha dimostrato l'importanza dell'analisi di scenario per l'individuazione dei segnali forti e deboli degli cambiamenti in atto. Un metodo necessario per individuare i possibili prodotti del futuro.

L'ingegneria navale italiana è leader mondiale del settore e detiene una posizione determinante nel sistema trasporti su acqua, sia nell'ambito dell'assistenza civile sia nell'ambito dell'entertainment con le navi da crociera, come hanno ampiamente dimostrato i due esperti relatori.

Alfonso Gambardella, Storico dell'Architettura e Professore Emerito della Seconda Università degli Studi di Napoli, ha introdotto la lectio magistralis di Gino Finizio, descrivendolo quale propulsore dell'innovazione disciplinare del disegno industriale in ambito aziendale e universitario con l'attivazione di discipline quali il design management e il transportation design negli Atenei italiani. Gambardella ha sottolineato come Finizio lo abbia aiutato nello sviluppo della Facoltà di Architettura e Disegno industriale della Seconda Università degli Studi di Napoli coinvolgendo noti architetti internazionali quali Jean Nouvel, Giorgetto Giugiaro, Mario Bellini, Toshitaki Kyta e Miguel Galluzzi e note imprese come Ferrari, Fiat, Fincantieri, 3M e tante altre.

Gino Finizio era stato scelto da Gambardella per aver già dato dimostrazione del suo valore insegnando in numerose università europee e in particolare presso il Politecnico di Milano con i Master di Design Management e di Transportation



Intervento di Massimo Debenedetti, 2014, endstart photo

Daniela Alezziani e Giovanna Talocci, 2014, endstart photo



Stefano Casciani con Alfonso Gambardella, Arturo Dell'Acqua Bellavitis, Carmine Gambardella, 2014, endstart photo





Intervento di Cherubino Gambardella

da sinistra Giuseppe Bonollo, Federico Battistoni, Françoise Croze Scardulla, C. Gambardella, Giovanna Talocci, David Ahmad, 2014, endstart photo

Design & management e il Percorso Triennale di Transportation Design, dove ha coinvolto i principali attori della scena mondiale quali Gillo Dorfles, Vico Magistretti, Mario Bellini, Alessandro Mendini, Michele De Lucchi, Jean Nouvel, Philippe Starck, Toshiyuki Kyta, Isao Hosoe, Gaetano Pesce, Massimo Vignelli, Guido Canali, Mario Botta, Ermanno Cressoni, Michael Graves, Oscar Tusquets Blanca, Richard Sapper e i noti progettisti industriali Walter De Silva, Miguel Angel Galluzzi, Sergio Pininfarina e Giorgetto Giugiaro, nonché i design manager Carl Gustav Magnusson, Robert Blake, Renzo Zorzi, Ernesto Gismondi e Franco Cassina.

Arturo Dell'Acqua Bellavitis, Professore ordinario e Preside Scuola del Design del Politecnico di Milano, ha caldeggiato la necessità di sviluppare attività didattiche coinvolgendo paesi emergenti quali l'India, la Cina, il Cile e gli Stati Uniti per fondere le culture dei paesi e proiettarsi in un mondo globale, nel quale l'istruzione rappresenta un elemento fondamentale per la crescita dei popoli.

Carmine Gambardella, Professore ordinario e Direttore Dipartimento Architettura e Disegno Industriale Luigi Vanvitelli della Seconda Università degli Studi di Napoli, ha ben espresso la necessità di coordinare le attività tra il mondo universitario e gli enti di tutela dei beni culturali per difendere il patrimonio culturale del paese, custodire l'identità dei luoghi e renderli noti alla comunità internazionale.

Matteo Conti, professore italiano ordinario del MA di Design del Veicolo al Royal College of Art di Londra ha dimostrato l'attualità dell'organizzazione del sistema di condivisione dei veicoli nelle città del mondo, passando dal concetto di auto di possesso all'auto di servizio.

Elmer Van Grondelle, Professore associato master di Design Avanzato dell'Automobile della Delft University of Technology, attraverso un excursus storico ha analizzato l'evoluzione dell'automobile e il passaggio dall'auto intesa come oggetto di lusso caratterizzata dallo stile, specie in Italia, Germania, Francia, all'auto utilitaria che vede la sua massima espressione nella Panda per Fiat e Golf per Volkswagen progettate dall'italiano Giorgetto Giugiaro, nella Mini Austin di Alec Issigonis e nella 2CV per Citroen di Flaminio Bertoni, ispirato dal maestro Le Corbusier.

Françoise Croze Scardulla, Professoressa della EDC Paris Business School, ha spiegato le differenze tra il Marketing management francese e il più evoluto design management, in accezione italiana, professato da Gino Finizio e descritto con il suo libro "Design & management. Gestire l'idea" scritto per Skira nel 2002 e introdotto in Francia con il titolo "Design & marketing. Gerée l'idee" proprio a dimostrare la differenza di approccio alle due discipline. Scardulla ha auspicato un intervento di Gino Finizio presso l'ateneo francese dove lei insegna.

La comunicazione e il design sono strettamente legati ed esprimono l'immagine coordinata dell'azienda, che in ogni sua manifestazione deve tener fede alla propria mission e al suo posizionamento strategico.

Daniela Aleggiani, Brand and Corporate Communications di 3M Italia, da anni lavora presso la multinazionale americana che ha scelto Milano come sede internazionale del 3M Design Center, riconoscendo la valenza del design e la cultura italiani che sono espressione di eccellenza, come Aleggiani ha espresso egregiamente durante il suo intervento.

Pietro Palladino, Professore della Scuola di Architettura e Società del Politecnico di Milano e Light Engineering Designer, è uno dei maggior esperti a livello internazionale della valorizzazione dei luoghi attraverso un corretto utilizzo dei sistemi di illuminazione. Ha mostrato alcuni esempi dei lavori da lui eseguiti come il progetto della luce degli esterni del Duomo di Milano, la Tomba di San Pietro, Punta della Dogana a Venezia, confermando che il design della luce è fondamentale in un progetto urbano per valorizzare la cultura storica del luogo.

Giovanna Talocci, Membro Direttivo ADI, ha sottolineato l'importanza delle associazioni culturali del settore che vanno supportate da progettisti che continuano la propria attività in modo che l'aggiornamento risulti costante.

E' stato molto apprezzata la partecipazione di Luca Rubinacci proprietario dell'Atelier Rubinacci, testimone dell'eccellenza della sartoria napoletana che è caposcuola nel mondo per la cura dei dettagli dei propri.

La tutela delle realtà artigiane fa comprendere un necessario ritorno all'intervento della mano dell'uomo nell'approntare manufatti che divengono opere d'arte.

Rubinacci ha inoltre dimostrato di avere chiara visione di come la moda italiana si evolve per essere testimone della contemporaneità.

Il giovane Federico Battistoni, Product Manager di Mercedes Benz Italia, laureatosi con il Prof. Finizio presso la Sapienza di Roma, ha fatto cogliere come sia determinante mettere la cultura a servizio dell'impresa e integrare le conoscenze di studio con quelle operative, come da lui fatto applicando le sue conoscenze formative circa le auto minime al progetto di

city car per Smart. Il giovane progettista ha dimostrato inoltre come un'azienda riconosciuta a livello mondiale per le sue auto di alta gamma possa sviluppare progetti adeguandosi alla realtà dei centri urbani contemporanei.

Ha presenziato David Ahmad, designer spagnolo e professore presso il Royal College of Art, ha dimostrato il suo interesse a sviluppare concept innovativi in ogni settore grazie alla sua formazione multidisciplinare e alla sua capacità di interazione con la crescente realtà virtuale.

Cherubino Gambardella, con sicura espressione letteraria, artistica ed architettonica, ha dimostrato come sia necessario tener conto della cultura dei luoghi, delle radici storiche quando si procede allo sviluppo delle città con interventi urbanistici e architettonici che non devono cambiare il paesaggio specialmente con interventi troppo legati all'avanzamento tecnologico, che non sempre è sinonimo di positività.

L'abilità di Casciani nel coordinare gli interventi commentandoli ha reso armonica la giornata di studio, durata per circa cinque ore, alla presenza di circa seicento persone, compresi il Sindaco Vincenzo De Luca, l'assessore all'urbanistica Mimmo De Maio, Lapo Elkann, Antonio Perotti e Maria Gabriella Alfano.

Sono stati molto graditi gli omaggi ai relatori e ai partecipanti al workshop del porta I pad e borse porta computer, prodotti dalla Tucano per volontà dell'amministratore unico Franco Luini, riportanti il logo Salerno loves design e le magliette Salerno loves design distribuite da Gino Finizio.

Gino Finizio

Intervento di Federico Battistoni, 2014 , endstart photo



Vincenzo De Luca, Lapo Elkann, Mimmo De Maio, Maria Gabriella Alfano, Antonio Perotti, 2014, endstart photo





Vista dall'alto del tavolo dei relatori durante l'intervento di Elmer Van Grondelle, Teatro Verdi, 2014, endstart photo



GINO FINIZIO: DESIGN MANAGER PER IL FUTURO DI SALERNO

Lectio magistralis di Gino Finizio, Teatro Verdi, 2014, endstart photo

Definito “l'uomo dalle mille idee”, dal Professor Alfonso Gambardella, noto critico dell'architettura, definito da molti come l'inventore del Design Management in chiave progettuale, Gino Finizio, designer di origini salernitane, è l'organizzatore ed il protagonista della giornata di “Salerno Loves Design”.

Sullo splendido palcoscenico del Teatro Verdi di Salerno, l'evento ha visto protagonisti ventisette relatori, nazionali ed internazionali, con alcuni fra i maggiori esponenti italiani del design e dell'imprenditoria “made in Italy”. Ma il vero protagonista è stato sicuramente Gino Finizio, con una sua Lectio Magistralis sul design e l'impresa, due mondi paralleli fra loro, ma anche strettamente interconnessi grazie alla figura del Design Manager, da lui esposta nei suoi scritti.

Finizio introduce la sua lezione con una semplice domanda: “Che cos'è il design?” Ci si interroga sulla sua natura e di come esso corrisponda “...all'equilibrio fra il bello ed il brutto, fra il pacchiano e l'elegante, fra l'inutile e l'utile”, il design, dunque, “non serve al singolo ma alla società” perché bisognoso della cultura e facente parte del futuro dell'impresa come movimento che crea costante evoluzione.

Gran parte di questa “rivoluzione dell'impresa” è senza dubbio “l'idea che si forma nella mente, che passa alla mano, la quale crea il disegno che sul foglio diventa un segno ed il segno diventa progetto, quindi forma e prodotto”. Con questo chiaro passaggio, Gino Finizio, semplifica un processo lungo e laborioso, che porta dalla mente del designer alla creazione di un prodotto che forse abbiamo tutti nella nostra tasca o in

casa.

Il design e l'impresa si incontrano e creano una figura nuova, rappresentata da Finizio come un cerchio, il design, inscritto dentro un quadrato che rappresenta l'impresa, ecco dunque il design management e il Metodo Finizio.

Il design manager “rappresenta la chiave di volta per sviluppare prodotti derivanti da un'attenta lettura degli scenari, dall'applicazione delle ipotesi più plausibili” che mirano ad adeguarsi all'evolversi della società. Il design manager partecipa al processo creativo formando delle task force di competenze specifiche che concorrono alla definizione del progetto globale o di una linea di prodotti.

Il prodotto seriale, risultato dell'insieme di “eleganza ed ingegno”, riesce a conquistare i mercati, aumentando il valore dell'impresa che trova nel design un filo conduttore che rende i consumatori fidelizzati. La cultura del progetto e la semplicità della forma trovano riscontro nei prodotti della Apple. La multinazionale della comunicazione che crea oggetti sulla base del “think different”, pensare fuori dagli schermi, essere diversi ed uscire dalla banalità, offrendo prodotti innovativi ed unici. Lo stesso Gillo Dorfles nello scrivere di Gino Finizio, lo definisce come un progettista al di fuori dagli schemi che riesce a costruire nuovi valori, guardando il passato, vivendo il presente ed immaginando il possibile futuro.

Il design è, quindi, la semplicità della forma, è una forma d'arte che integra il fattore tecnologico con quello culturale e



1. 2. 3. 4. 5. Momenti della Lectio magistralis di Gino Finizio, Teatro Verdi, 22 Febbraio 2014, endstart photo



2.

che si realizza nel sistema impresa e mercato. La “mission” è il motivo d’essere dell’impresa. Il posizionamento strategico è la posizione che l’azienda assume sul mercato. Questi fattori contribuiscono al successo di un marchio, che diviene competitivo a livello internazionale. “Un’impresa troppo attenta al mercato rischia di rispondere con prodotti troppo facili e facilmente imitabili dalla concorrenza. Il design è il valore vero del prodotto”.

Durante la lectio magistralis, hanno fatto da sfondo, alcune immagini delle mappe concettuali create da Finizio e idee tratte dalla sua produzione di progettista e manager. Un risultato maturato negli anni di contatti con note aziende internazionali e studi di architettura e disegno industriale noti a livello mondiale.

Finizio, tra discorsi di produzione, progetto ed impresa, non trascura i suoi “sogni” da realizzare per la città di Salerno. Un luogo che produce cultura riesce a trasferire la propria identità nel mondo. L’idea di Finizio è portare il design a Salerno integrando la cultura del progetto con la cultura d’impresa attraverso una scuola di pensiero, un cervello creativo, che esprima il concetto più evoluto di integrated design process proiettata nel mondo, senza tradire le origini di un design mediterraneo, che può avere origine a Salerno.

Il pubblico, formato da almeno quattro diverse generazioni, comprendeva una moltitudine di studenti di Finizio, provenienti da diverse parti d’Italia e del mondo, confermato il rapporto affettivo con il loro Maestro e il supporto all’iniziativa Salerno loves design: il design va in scena al Teatro Verdi.

Erano presenti anche molti ragazzi del liceo artistico che sicuramente avranno valutato l’idea di un percorso futuro nel mondo della progettazione e del design. Si tratta di un progetto che prevede il coinvolgimento di imprese che puntano sul Made in Italy e sulla qualità progettuale che è tipica del Bel Paese e del sud.

In futuro, forse, vedremo un ponte diretto fra Salerno e le grandi città capitali del design internazionale, così come ha dimostrato Finizio invitando Arturo Dell’Acqua Bellavitis, Preside della Scuola del Design del Politecnico di Milano, Matteo Conti, Professore del Royal College of Art, Carmine Gambardella, Direttore del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale della Seconda Università degli Studi di Napoli, Elmer Van Grondelle, Professore Delft University e Françoise Croze Scardulla, Professoressa EDC Paris Business School, i quali hanno commentato favorevolmente e hanno dato consistenza all’iniziativa con la loro partecipazione. La chiave del successo sarà, sicuramente, il nostro grande patrimonio artistico, perché il design è “un processo forte che ha bisogno del passato con sguardo sulla contemporaneità”.

Tanta chiarezza e semplicità, un uomo pratico ma teorico allo stesso tempo che, con pochi gesti e parole, ci fa viaggiare in mondi, forse per alcuni, non ancora messi in relazione fra loro: un mondo figlio delle idee ed un altro, figlio dell’economia, connessa alla produzione di massa di beni per la vita quotidiana.

Alessandra Vignes



3.

4.

5.





Pubblico in platea, Teatro Verdi, 2014, endstart photo

A photograph of Masaya Hashimoto, a woman with short grey hair, wearing a dark suit, walking on a stage in a grand, ornate theater. She is holding a small, colorful, inflatable ball in her right hand. The theater has high ceilings with chandeliers and ornate architectural details. The lighting is warm and focused on the stage.

MASAYA HASHIMOTO: Energia e materia GIUSEPPE BONOLLO: La mobilità integrata e l'uomo

Intervento di Masaya Hashimoto, Teatro Verdi, 2014, endstart photo

Masaya Hashimoto, General Manager di Isao Hosoe Design, modi gentili e precisi, tipici del popolo giapponese, ma persona molto diretta e concreta nell'affrontare il tema dell'uomo e del suo delicato equilibrio con la materia che lo circonda.

Hashimoto introduce il suo intervento raccontando un episodio della sua permanenza a Napoli, dove assaggiò un'ottima pizza ed un caffè, migliori di quelli fatti a Milano, da qui il suo chiedersi: "Da dove nasca tutta questa bontà e qualità? Come avviene la trasmissione della qualità" e come riusciamo noi attraverso il design a far "sentire la qualità".

Oggi il giovane designer è lontano dal compratore finale, non c'è più quel rapporto diretto che sta andando perso, tutto questo va a scapito della qualità e del "sentire" l'oggetto.

Per produrre un oggetto usiamo l'energia del nostro corpo che si trasmette nelle nostre azioni, ma tutta questa energia da dove viene?

Nella nostra vita consumiamo troppa energia e se il cibo che ingeriamo fosse il combustibile da utilizzare per tutto ciò che usiamo attualmente, dal computer, al cellulare, al tablet, dovremmo mangiare tonnellate di pizze e consumare milioni di caffè!

Riflettiamo, quindi, sul rapporto fra natura e tecnologia e di come quest'ultima sia diventata fuori portata per l'uomo, troppo potente per essere gestita in maniera equilibrata attraverso uno scambio equivalente, fra combustibile ed energia usata.

"Che futuro stiamo creando?"

Hashimoto ci pone davanti un "problema morale: Il futuro deve essere gestibile", attualmente il vero simbolo della nostra "società usa e getta" è la plastica, una materia inorganica usa e getta, quindi attualmente siamo una società che "scarica troppo sulla materia" non

permettendo un regolare scambio fra uomo e natura. Serve, dunque, "energia" comportamentale", un equilibrio costante fra uomo e natura.

Per dimostrare fisicamente in cosa consiste questo "equilibrio", Hashimoto usa una palla gonfiabile ed inizia a palleggiarla leggermente in modo da creare un reciproco scambio di energia fra il movimento della palla e la sua mano, in armonia, senza forti collisioni, "questo l'equilibrio: un reciproco scambio fra uomo e materia".

Giuseppe Bonollo, Marketing Director di Italo Nuovo Trasporto Viaggiatori, introduce, invece, un discorso più ampio sulla sostenibilità e l'interscambio di servizi sulla mobilità di Italo, la compagnia di trasporti di proprietà di Montezemolo-Della Valle.

Nel panorama italiano, Italo, si presenta come novità della mobilità su ferro ad alta velocità, presentandosi al vasto pubblico come punto di innovazione fra il design e la tecnologia ecosostenibile, grazie al quindici per cento in meno di emissioni di CO² durante i viaggi.

All'interno dei treni Italo, assicura Bonollo, il design e la qualità degli spazi sono studiati nei minimi dettagli in tutti gli ambienti di viaggio, la multimedialità e l'accesso al portale Wifi di Italo consente al viaggiatore di continuare il suo lavoro anche sul treno o di rilassarsi guardando un film prenotando il viaggio nell'"ambiente cinema".

Il viaggiatore ha un approccio multimediale con Italo prima ancora di salire sul treno grazie ai servizi offerti da "Casa Italo". Questa è il punto di incontro per gli utenti del servizio



Intervento di Giuseppe Bonollo, 2014, endstart photo

NTV, un luogo dove multimedialità e design fondono la componente "tangibile e quella virtuale", da qui è possibile, tramite pannelli smart, interagire con servizi multimediali di interscambio. L'utente che ha bisogno di continuare il viaggio con altri mezzi ha la possibilità di affittare un'auto all'arrivo in stazione con il servizio di "car sharing" o di prenotare un volo per l'estero, grazie a convenzioni con alcune compagnie aeree internazionali.

L'importanza del viaggio perfezionato da servizi complementari, il design viaggia sui binari di un mondo che diventa sempre più "smart" al servizio dell'uomo, tutto questo è Italo.

Alessandra Vignes

Arturo Dell'Acqua Bellavitis di spalle Daniela Alezziani e Giovanna Talocci, 2014, endstart photo



W O R K S H O P
A D V A N C E D D E S I G N C I T Y L A B
P A R T E C L I P A N T I
A d i n o l f i S a r a h
D e l l ' A g l i o F r a n c e s c o
A m b r o s i o E t t o r e
C h i a n e s e F a b i o
S q u e g l i a A l a i o n
S t o m p a n a t o A n g e l o
B a b b i n i D a r i o
B a r b a g e l a t a M a r c o
B o r e l l o L a u r a P a o l o
F r i s c i o n e G r a z i a n o
B e n i g n o L u i s
B u o n o m o F a b r i z i o
S m i m m o P a s q u a l e
C a p o z z i A n n e a
L o r i o A n t o n i o
V a t t i e r o M i r k o
C a r l o m a g n o L u c i a
C a s c o n e F r a n c e s c a
C e s c h i T o m m a s o
C i l i b e r t i A n d r e a
L o p e z G i a n l u c a
C i u c c i o C a r l o
Z a g a r i a B a r t o l o m e o
D ' A n i e l l o A r m a n d o
D a t t e r o V i n c e n z o
S i a n o F a b i o
D e P a o l a R o s a
D e l l ' A v e r i s a n a A n n a
L i q u o r r i P i e t r o
D e l l a P o r t a D a n i e l e
D i C h i a n o A n t o n i o
E l e f a n t e M a s s i m i l i a n o
G o r l a A l e s s a n d r o
G r a v a n t e E r n e s t o
P i r a m i d e M a r i o
V e s s e l l a V a l e r i o
L a v a r o n e S a l v a t o r e
L a m b r i n o p o u l o s L y c o u r g o s
M o n t e l l a F r a n c e s c o
M i c i l l o G a b r i e l l e a
P o n t i l l o R a f f a e l e
P u z z a n g a r o S a l v a t o r e
R o v e t t a R o b e r t o
S a v a s t a n o G e n n a r o
S t i l l a M a r i o
S e b i s M a r c e l l o
S e b i s D a v i d e
S p i n e l l i F a b i a n a
U n a l i A l e s s a n d r o
V e r n i M a r c o
Z a p p a M e l a n c i a



La serata “volge il desio”, l’atmosfera in genere in questi momenti conclusivi va scemando fino ad arrivare alla chiusura naturale dell’evento. E’ successo l’esatto contrario: come un fuoco di artificio che ha già dato i suoi valori e i suoi colori, si prepara al botto finale: ecco apparire sulla scena Lapo Elkann, chiamato da Finizio sul palco. Il pubblico ha dato immediato segno di gradito apprezzamento della partecipazione del delfino creativo di casa Fiat. Lapo Elkann, con parole semplici e incisive, ha espresso il suo concetto di Made in



Salerno loves design, Teatro Verdi, 2014, foto Massimo Finizio

Italy: “ideato, creato e concepito in Italia”.
Nel contempo da dietro le quinte hanno fatto il loro ingresso sul palco con passo felpato cinquanta giovani progettisti, coinvolti in Salerno loves design per creare oggetti utili alla città e ai suoi abitanti. Gli spettatori presenti hanno dimostrato il loro consenso alla new generation for design. Il Sindaco Vincenzo De Luca tanto in apertura, quanto in chiusura di serata, ha confermato l’interesse di Salerno a sviluppare nuove possibilità per i giovani di Salerno per integrarsi con un contesto internazionale ed esprimersi attraverso la loro creatività nel culto del design mediterraneo.

verso la nuova generazione lapo elkann e progettisti parlano del teatro giusepp

*Intervento di Lapo Elkann con Luca Rubinacci e Gino Finizio, Teatro Verdi, 2014, endstart photo
Sullo sfondo i cinquanta giovani designers che stanno elaborando i progetti per la città*



erazione del design: cinquanta giovani con il folto pubblico e verdi di salerno

Gino Finizio, Lapo Elkann, Luca Rubinacci per Salerno loves design e il workshop in atto "Advanced Design City Lab", 2014, endstart photo





Salerno loves design, Teatro Verdi, 2014, endstart photo





Il Sindaco Vincenzo De Luca con i testimoni e i partecipanti al workshop Advanced Design City Lab, Teatro Verdi, 2014, endstart photo





*Report fotografico di alcune interviste ed incontri tra i partecipanti
Foto di Gianpaolo Finizio endstart photo e Alessandra Vignes*







Porto di Salerno, 2014, endstart photo



ಗೌರವಾನ್ವಿತ
ರಾಜ್ಯಪಾಲರು

